

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# LA NOSTRA SETTIMANA

2 giugno - 9 giugno 2019

## LA CALUNNIA UCCIDE CHI NE FA USO E CHI LA SUBISCE

<<La calunnia distrugge l'opera di Dio, perché nasce dall'odio. Essa è figlia del «padre della menzogna» e vuole annientare l'uomo, allontanandolo da Dio. È un forte vento.>>. Lo ha detto papa Francesco in un'omelia durante la consueta messa celebrata in s. Marta. La calunnia è antica quanto il mondo e se ne trovano riferimenti già nell'Antico Testamento. Basti pensare all'episodio della regina Jezabel con la vigna di Naabot, o a quello di Susanna con i due giudici. Quando non si poteva ottenere qualcosa «per una strada giusta, una strada santa», si utilizzava la calunnia, che distrugge. E «questo ci fa pensare: noi tutti siamo peccatori, tutti. Abbiamo peccati. Ma la calunnia è un'altra cosa». È un peccato, ma è anche qualcosa di più, perché «vuole distruggere l'opera di Dio e nasce da una cosa molto cattiva: nasce dall'odio. E chi fa l'odio è Satana». Menzogna e calunnia vanno di pari passo, perché hanno bisogno l'una dell'altra per andare avanti. E senza dubbio, ha aggiunto il Pontefice, «dove c'è calunnia c'è Satana, proprio lui». Papa Francesco ha poi preso spunto dal salmo 118 letto nella liturgia del giorno, per spiegare lo stato d'animo del giusto calunniato: «Anche se i potenti siedono e mi calunniano, il tuo servo medita i tuoi decreti. I tuoi insegnamenti sono la mia delizia». Il giusto, in questo caso è Stefano, il protomartire, a cui faceva riferimento la prima lettura tratta dagli *Atti degli apostoli*. Stefano «guarda il Signore e obbedisce alla legge». Egli è il primo di una lunga serie di testimoni di Cristo che hanno costellato la Storia della Chiesa. Non solo nel passato, ma anche ai nostri giorni ci sono molti martiri. «Qui a Roma abbiamo tante testimonianze di martiri, cominciando da Pietro. Ma il tempo dei martiri non è finito: anche oggi possiamo dire, in verità, che la Chiesa ha più martiri che nel tempo dei primi secoli». La Chiesa, infatti, «ha tanti uomini e donne che sono calunniati, che sono perseguitati, che sono ammazzati in odio a Gesù, in odio alla fede». Alcuni vengono uccisi perché «insegnano il catechismo»,



altri perché «portano la croce». La calunnia trova spazio in tanti Paesi, dove i cristiani vengono perseguitati. «Sono fratelli e sorelle nostri - ha sottolineato - che oggi soffrono, in questo tempo dei martiri. Dobbiamo pensare a questo». Parlando ancora di santo Stefano, il Papa ha ricordato che era uno dei diaconi ordinati dagli apostoli. «Si mostra pieno di grazia e di potenza - ha aggiunto - e faceva grandi prodigi, grandi segni tra il popolo, e portava avanti il Vangelo. Allora, alcuni incominciarono a discutere con lui su Gesù: se Gesù era il messia o no». Quella discussione però divenne impetuosa e quanti «discutevano con lui non riuscivano a resistere alla sua potenza, alla sua saggezza, alla sua scienza». E cosa hanno fatto? si è chiesto il Papa. Invece di chiedergli spiegazioni sono passati alla calunnia per distruggerlo. «Siccome non andava bene la lotta pulita, la lotta tra uomini buoni, sono andati per la strada della lotta sporca: la calunnia». Trovarono falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo, contro la legge di Mosè, contro questo, contro quello». Lo stesso avevano fatto con Gesù.

Nella nostra epoca caratterizzata da «tante turbolenze spirituali», il Papa ha invitato a riflettere su un'icona medievale della Vergine. La Madonna che «copre con il suo manto il popolo di Dio». Anche la prima antifona latina della Vergine Maria è *Sub tuum presidium*. «Noi preghiamo la Madonna che ci protegga - ha detto il Pontefice - e nei tempi di turbolenza spirituale il posto più sicuro è sotto il manto della Madonna. È, infatti, la mamma che cura la Chiesa. E in questo tempo di martiri, lei un po' la protagonista della protezione: è la mamma». Il Papa ha quindi invitato ad avere fiducia in Maria, a rivolgerle la preghiera, che inizia con «Sotto la tua protezione», e a ricordare quell'antica icona dove «con il suo manto copre il suo popolo: è la mamma».

Papa Francesco ha concluso l'omelia con l'invito a essere coraggiosi nelle diverse situazioni della vita. «Chiediamo la grazia del coraggio. Sempre avremo peccati: siamo peccatori tutti». Ma serve «il coraggio di dire: "Signore, sono peccatore, alle volte obbedisco a cose mondane ma voglio obbedire a te, voglio andare per la tua strada". Chiediamo questa grazia, di andare sempre per la strada di Gesù, e quando non lo facciamo, di chiedere perdono: il Signore ci perdona, perché Lui è tanto buono».

**LA CALUNNIA E'  
L'ATTUAZIONE  
PRATICA DI  
QUELLA  
ESPRESSIONE  
FAMOSA CHE  
SPESSO GUIDA  
ANCHE LE  
NOSTRE AZIONI:  
IL FINE  
GIUSTIFICA I  
MEZZI.**

## La perla

### LA FRAZIONE DEL PANE

Abbiamo mai riflettuto realmente sul significato di questo gesto? Cosa significa? Lo spezzare del pane sta a significare <<... che i *molti fedeli*, nella Comunione *dall'unico pane* di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, *costituiscono un solo corpo* >>, come ci insegna a chiare lettere san Paolo: <<Il pane che spezziamo non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane>>. La frazione del pane è il segno dell'unità di tutti in un unico pane e il segno della carità per il fatto che è distribuito tra i fratelli. In altre parole è un gesto che "fa vedere" ciò che

siamo, quasi fosse lo "specchio" della Chiesa invisibile, fatta non di individui, ma di membri di un Corpo, uniti a Cristo e uniti tra loro. È la "fotografia" di un legame, di un vincolo che non si spezza neanche con la morte, perché se Cristo è risorto anche noi risorgeremo. Per questo, durante la messa, la Frazione del pane è compiuta con il più grande rispetto e in modo visibile a tutti.

Essa trova la sua radice nello stesso gesto di Gesù. Gli apostoli e i primi cristiani intuirono immediatamente la sua

importanza (ricordiamo che i discepoli di Emmaus riconobbero il Risorto proprio nello spezzare il pane) tanto da dare il nome a tutta l'azione Eucaristica, come ci testimoniano le Scritture e le antiche raffigurazioni. I primi cristiani infatti, non dicevano: <<Vado a Messa>> ma: <<Vado alla Frazione del pane>>.

Presente in tutte le liturgie e compiuta solo dal sacerdote o dal diacono, la *Frazione del pane*, insieme alla Comunione, costituisce il *nucleo centrale* dei Riti di Comunione, a cui ci preparano il Rito della Pace e la Preghiera del Padre Nostro. Un gesto che Gesù certamente non inventò, ma di cui portò piuttosto a compimento il significato biblico e antropologico, tipico dei paesi medio-orientali, dove il pane non veniva tagliato, ma spezzato con le mani all'inizio del pasto comune. Così, durante la cena pasquale ebraica, il capofamiglia spezza il pane mentre recita la benedizione, per dire che i commensali, mangiandolo, *diventano una sola famiglia*: il popolo di Dio.



## A OTTOBRE RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Occorre prepararci perché è un'occasione importante per rimetterci in gioco, per non vivere di nostalgia e accontentarci di quello che abbiamo e siamo. Un atteggiamento simile non permette alcun futuro, non solo nella parrocchia, ma in tutti i campi. Il Consiglio Pastorale, così come è oggi, non ha una grande considerazione, è vero e visibile. Occorre allora chiederci il perché. In questa ricerca ci viene in aiuto il vicario generale della diocesi, monsignor Agnesi.

<<Che cosa è affidato ai Consigli Pastoralisti? È affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucarestia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla. Inoltre, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione.... Infine è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi >>.

## APPUNTAMENTI

venerdì 7 giugno chiesa di s. Stefano battesimo di Alessia

sabato 8 giugno chiesa di chiesa di s. Stefano battesimo di Manuel

domenica 9 giugno chiesa della Madonnina ore 11  
matrimonio di Simona e Michele

domenica 9 giugno chiesa di s. Stefano ore 11.15 **S. MESSA DI PENTECOSTE** È la festa dell'infinito amore di Gesù che dona il suo Spirito perché gli apostoli non pensino di essere soli e abbandonati. Sapienza Intelletto Consiglio Fortezza Scienza Pietà Timore di Dio sono i doni che ci vengono dati.

### ATTENZIONE!!

da sabato 8 giugno orari estivi per le s. messe:

al sabato in valle alle ore 17.15  
in s. Materno ore 18.30

alla domenica in s. Materno ore 18.00

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** L'anima mia ha sete del Dio vivente.
- M** Ti amo, Signore, mio Dio.
- M** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
- G** Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo.
- V** La figlia del re è tutta splendore.
- S** Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra.

**Don Franco 338 8583009**

**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Viniero 349 8679470**

**Don Eugenio 328 4445144**